







# *indifferenza*

MOSTRA DI  
ARTE ATTUALE  
2018

FORTEZZA DA BASSO  
SALA DELLE COLONNE  
FIRENZE  
18 / 28 OTTOBRE 2018

ENEGAN 

RINGRAZIAMENTI:

Veronica Filippi  
Gabriele Chianese  
Nicole Grazzini  
Fiammetta Ciabattini  
Francesco Schiariti  
Morad Giacomelli

La grafica  
In-Spira

Allestimenti:  
Giovanna Fezzi

Accademia di Belle Arti di Firenze

Ringrazio in particolare Enegan nello specifico:

Gianni Acciai  
Andrea Guarducci  
Massimo Bismuto  
Giovanni Pucci

che ogni anno rendono possibile  
la realizzazione di questo progetto.

*“Una vita creativa, è sempre volta a trascendere il sé individuale e a superare i limiti di spazio e di tempo nel perseguimento del sé universale. E l’opera d’arte, espressione irrefrenabile di questa spinta creativa, con il suo potere integrante agisce sugli esseri umani perché trasporta l’esperienza personale in una forma dal significato universale che parla al cuore di tutti. Per questo l’arte fa bene alla vita.”*

*“Non importa quanto cambino i tempi o quanto sia progredita una civiltà, in fin dei conti tutto dipende dal carattere delle persone. Le decisioni degli esseri umani determinano il loro destino e quello del resto del mondo.”*

DAISAKU IKEDA  
filosofo Buddista

# indifferenza

***“Quanto soffriamo per la gente che muore. Quanto siamo indifferenti a come vive”.***

PALAGUMMI SAINATH

*Giornalista indiano*

L'in-differenza impedisce di prendere decisioni, compiere azioni, non fa discernere perché ogni cosa è ininfluente, incapace di condurre cambiamenti rispetto alla condizione esistente. Questa condizione di disinteresse coinvolge la libertà personale poiché viene a mancare la volontà attiva della scelta. Non ci sono confini chiari tra ciò che è giusto e ciò che non lo è. L'in-differenza è uno stato di completo disinteresse per il destino altrui. A una persona indifferente non importa niente dei sentimenti degli altri e cosa essi dovranno affrontare nel corso della loro vita. L'indifferente non si cura del proprio pianeta, dei cambiamenti climatici, del proprio sistema ecologico ambientale della terra che abita. Ma l'in-differenza è davvero un sentimento così negativo o solo una scelta per non restare in balia alle nostre paure? La nostra società è sempre più distratta, più distaccata, le persone sono sempre più sole e finiscono per svilire la parte più autentica di sé e le relazioni con l'altro perdono di significato. È questo il vero potere dell'in-differenza: vivere senza il bisogno di risposte. Perché come diceva Albert Einstein: “il mondo non è minacciato dalle persone che fanno male, ma da quelle che lo tollerano”.

Importante è tornare a credere che sia possibile fare la differenza, ovvero recuperare la capacità di ascoltarsi, di sentire e comprendere i propri e gli altrui sentimenti, superare la “povertà” emotiva che sfocia nell'ostilità ripetitiva che copre le emozioni più profonde quali la paura, la vergogna, la prossimità. La differenza di credere e tornare consapevoli che la costruzione di una società più giusta e più vera è affidata alla collaborazione di tutti. Questo mondo è fatto anche di persone nel vero senso della parola. Persone che aiutano, che lottano, che amano con forza e animo gli altri e per gli altri. Recuperare la libertà personale attraverso una volontà attiva della scelta, liberi da dogmi e pregiudizi, e Vincere sui pregiudizi e sull'attaccamento alle differenze è la preconditione indispensabile per un dialogo aperto, capace di salvare il nostro pianeta.

***Un mondo differente non può essere costruito da persone indifferenti.***

PETER MARSHALL



2018: quarta edizione del concorso nazionale di arte attuale, 1700 iscritti da tutta Italia, isole comprese.

Esposizione Fortezza da Basso Sala delle Colonne dal 18 al 28 Ottobre 2018

Tema IN-DIFFERENZA.

Come ogni anno cerchiamo di affrontare un tema di attualità, nell'intento di stimolare gli artisti a riflettere ed esprimere il loro pensiero.

Viviamo in un momento storico in cui i valori etici vengono dettati dai social e le persone sono giudicate in base alle risorse economiche di cui dispongono. In questa epoca dove tutto è sovvertito, la comunità è indifferente alla sciagure del mondo, e i valori umani sono confusi, ebbene credo che è proprio in questo contesto che l'arte assume un ruolo centrale. L'arte è il mezzo attraverso il quale gli esseri umani scoprono i legami con i propri simili, con la natura e con l'universo.

Anche per questa IV edizione è stato difficile scegliere i 24 finalisti per la mostra collettiva, è stato un duro e attento lavoro di squadra con un eccellente risultato.

Quello che più ci gratifica è sentire gli artisti che hanno partecipato alle precedenti edizioni e che grazie a EneganArt hanno preso consapevolezza del proprio valore e adesso è possibile vedere le loro pubblicazioni nelle mostre di tutta Italia. Questo è sempre stato il mio obiettivo, incoraggiare gli artisti a tirare fuori il meglio di loro, perché EneganArt è un'occasione che ti permette di uscire allo scoperto. Il concorso infatti è rivolto a tutti senza limiti di età, convinta che l'arte è per tutti e di tutti.

ILEANA MAYOL

*Responsabile del progetto*



# INDICE

Ana Sofia Bracamontes Lavallo	6
Andrea Savazzi	8
Andreas Senoner	10
Dario Gasso	12
Eleonora Innocenti Sedili	14
Emanuela Perpignano	16
Francesca Pili	18
Gabriele Rofi	20
Giovanni Alfano	22
Guido Sarti	24
Ian Bertolucci / Giacomo Salerno	26
Lorella Martini	28
Martina Rampelotto	30
Monia Marchionni	32
Niccoli Masini	34
Paola Pasquaretta	36
Patricia Glauser	38
Pengpeng Wang	40
Sara Cardinetti	42
Savina Capecchi	44
Silvia Pagano	46
Simone Prudente	48
Valeria Olivo	50
Zhiyu Xiao	52

---

## Untitled

### DETTAGLI OPERA

*Anno: 2017*

*Tecnica:  
olio su tela*

*Dimensioni:  
cm 100 x 100*

Ho scelto questo dipinto per il tema di IN-DIFFERENZA perché come immagine mi fa riflettere sulle tante sfumature riguardo il tema, di maniera più organica che diretta. Mentre si prova a trovare un significato a questa immagine, si scatena una successione di pensieri molto personali, e quindi la persona diventa cosciente di essi. E spero che al pubblico gli faccia lo stesso effetto di riflettere per se stesso sui suoi propri pensieri riguardo il tema, invece che l'immagine gli trasmetta un messaggio già pensato, già fatto. L'indifferenza o la non-indifferenza, sono due lati dalla stessa moneta, c'è l'una oppure c'è l'altra e quindi possono creare sia un ciclo positivo oppure negativo (bianco/nero). Sono quindi legate come in una catena, o come un circolo infinito, e hanno delle conseguenze. La giacca potrebbe rappresentare una persona visto che è una vestimenta, e rappresentare quindi diversi risultati possibili per la stessa persona, pensando per esempio al tema dell'immigrazione, dipingendo il grado d'indifferenza o no. Potrebbe anche simbolizzare una giacca di forza come in manicomio, trasmettendo l'idea che si può anche diventare schiavi della nostra propria indifferenza. La ripetizione e l'unione di queste forme mostra anche un aspetto di unità, che forse l'unione crea la forza. Oppure le diverse parti che s'incastano l'una con l'altra come rappresentazione di una società, che un aspetto non si può isolare da un altro, tutti i suoi elementi alla fine fanno parte della stessa cosa. Questi sono solo alcuni esempi dei miei pensieri scatenati da questa immagine riguardo il tema dell'indifferenza. E sarei molto interessata a condividerla con altre persone per sentire i loro pensieri.



ANA SOFIA  
**BRACAMONTES  
LAVALLE**



---

## Armonia antropocentrica

### DETTAGLI OPERA

Anno: 2014

Tecnica:  
olio su tela

Dimensioni:  
cm 120 x 60

Il dipinto raffigura una massa di persone, un caos di volti che con un effetto sfuocato dato da pennellate precise e fluide si fondono tra di loro. L'opera rappresenta l'indifferenza dell'egocentrismo umano, sempre più presente in una società individualista. Tra i tanti volti c'è anche il mio autoritratto...



ANDREA  
**SAVAZZI**

---

## Mask (mounting)

### DETTAGLI OPERA

*Anno: 2018*

*Tecnica:  
scultura in legno, piume*

*Dimensioni:  
cm 48 x 15 x 12*

“Mask (mounting)” è un'opera inedita che fa parte di una serie di lavori che ho realizzato recentemente sul concetto della metamorfosi, e che ha diversi punti di contatto con il tema del concorso. La scultura raffigura un individuo in posizione eretta del quale sono visibili solo le gambe, mentre tutta la parte superiore del corpo è ricoperta da un involucro di piume bianche e gialle. Questo impedisce all'osservatore di cogliere qualsiasi particolare sull'identità e la condizione del soggetto, e a quest'ultimo di avere un contatto con l'ambiente che lo circonda evidenziando l'opposizione tra un dentro e un fuori, tra l'io e il mondo esterno. La posizione eretta e immobile vuole enfatizzare che il soggetto è in attesa che avvenga un cambiamento, e sottolinea che si tratta di un individuo si presente fisicamente ma quasi invisibile all'esterno e perciò ignorato dal mondo che lo circonda. Con questo lavoro indago e critico il rapporto conflittuale che l'individuo si trova ad assumere nella società contemporanea, nella quale vive portando il peso di colpe ereditate dal passato che non gli appartengono. Attraverso le gesta e l'uso dei materiali ho voluto trasmettere un senso di insicurezza, scetticismo e vulnerabilità tipica dell'uomo del presente, che spesso si trova davanti a un futuro carico di mistero e incognite al quale si pone con un freddo distacco.

ANDREAS

# SENONER



---

## Rimossi

### DETTAGLI OPERA

*Anno: 2018*

*Tecnica:*

*Dittico - tecnica mista:  
acrilico carboncino -luce a  
LED - su cartone pressato*

*Dimensioni:*

*cm 25 x 35 x 10 (x 2)*

Ispirato ad una tristemente celebre foto diventata l'icona della tragedia di tutte le migrazioni e nello stesso tempo rappresenta in maniera esemplare il promemoria di un altro crimine che abbiamo commesso. Ebbene sì, l'ennesima tragedia, che si ripete con una tale chirurgica ciclicità da cauterizzarci fino a renderci totalmente insensibili, catalizzatore di inconsapevolezza nel progresso socio-antropologico e collettivo. L'opera composta da un dittico, a sinistra il corpo esanime di un bambino rivolto a pancia in giù. A destra l'impronta del bambino, un'immagine in negativo che resta a macchiare indelebilmente la nostra coscienza. Rilevanti sono gli squarci sul supporto, essi balenano come spiragli di luce a illuminare l'osservatore invitandolo a intraprendere il cammino della consapevolezza.

DARIO  
GRASSO



---

## Genovese Case 2.0

### DETTAGLI OPERA

*Anno: 2018*

*Tecnica:*

*installazione*

*16 smartphones distrutti,  
1 smartphone funzionante,  
Facebook Live Map  
[proiettore + WiFi + PC]*

*Dimensioni:  
variabili*

Il caso Genovese è un episodio di cronaca del 1964 riguardante l'omicidio di una giovane ragazza, Kitty Genovese. Venne ripetutamente accoltellata nel cortile del proprio isolato, a New York, senza che nessun vicino intervenisse. Le circostanze del suo assassinio e la mancata reazione da parte dei suoi vicini, divennero il simbolo di un fenomeno psicologico noto come Effetto spettatore o Sindrome Genovese.

In qualche modo, anche oggi assistiamo al medesimo fenomeno.

La mappa di Facebook Live (o Facebook Live Map) è un portale creato dal social network di Mark Zuckerberg che permette di accedere a una mappa interattiva che mostra tutte le dirette pubbliche in svolgimento nel mondo su Facebook, tramite la sua applicazione di live streaming. Nato per competere soprattutto con Youtube, pare che in realtà la diretta social sia diventato uno strumento di spettacolarizzazione per atti di violenza subiti o autoimposti.

I sedici smarthphone distrutti rappresentano sedici persone (ogni smarthphone è associato ad una vittima, ed è stato distrutto nello stesso modo in cui è deceduta la persona che rappresenta) che hanno perso la vita in diretta Facebook mentre questo video veniva visualizzato, non solo da amici o parenti, ma anche da chi era connesso a Facebook Live Map in quel momento. Tuttavia non c'è stata nessuna reazione, nessun tentativo di salvataggio o di avvisare chi di competenza, sebbene stessero sempre guardando in molti.

La mappa di Facebook Live è stata, come per la Genovese, un cortile di vicini silenziosi ma curiosi che sentivano e vedevano, ciononostante hanno deciso di rimanere spettatori impassibili.

Gli smartphones distrutti sono attaccati ad una parete sulla quale viene proiettata la mappa di Facebook Live in diretta. Quando il cursore tocca un disco luminoso azzurro, permette la visualizzazione di un



# ELEONORA INNOCENTI SEDILI



video in diretta che può essere girato a Bangkok come a Washington D.C. Contemporaneamente, il fruitore è esso stesso in diretta (quindi rappresentato da un disco luminoso azzurro sulla mappa nel luogo in cui si trova) perché viene filmato, a sua volta, dall'unico smartphone funzionante dell'intera installazione ambientale. Creando, così, un gioco di specchi infinito dove il fruitore entra inconsapevolmente dentro a questo cortile di vicini di casa indifferenti.

---

## Transdifferenziazione

### DETTAGLI OPERA

*Anno: 2018*

*Tecnica:*

*installazione e scultura*

*legno, vetro, metallo, resina,  
led e acqua*

*Dimensioni:*

*cm 35 x 15 x 49*

Molti geni quasi si spengono, una transdifferenziazione autentica richiede una regolazione simultanea dell'espressione di migliaia di geni. Attualmente si suppone che soltanto le cellule staminali siano in grado di fare ciò. La medusa *Turritopsis Nutricula* è la metafora di un processo di differenziazione che in risposta a condizioni avverse, inverte il suo ciclo vitale, ridiscende nei fondali bui per autorigenerarsi e tornare allo stadio primordiale. Custodire la ricerca è far luce sulla vita.

Transdifferenziazione è un'installazione scultorea composta da tre cilindri/provette in vetro, ricolmi d'acqua e meduse di resina, illuminate da 3 fari a led; il tutto custodito in una teca in legno di castagno.

EMANUELA  
**PERPIGNANO**



---

## #ABRUXAUS

### DETTAGLI OPERA

*Anno:* 2017

*Tecnica:*

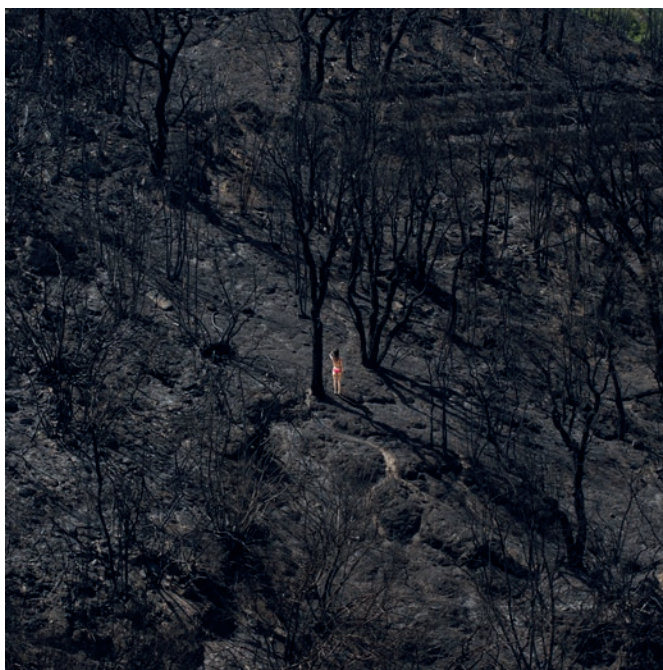
*fotomontaggio digitale,  
tre fotografie su supporto  
di alluminio con cornice  
a cassetta in legno nero*

*Dimensioni:*

*cm 45 x 45 (x3)  
(foto + cornice)*

*Abruxaus (Postacards from Sardinia)* è un progetto nato come pagina Instagram che denuncia ironicamente l'annuale cronaca estiva degli incendi in Sardegna. Il titolo in sardo è una maledizione che può essere tradotta come: "che possiate bruciare vivi", riferito ai piromani. Quella degli incendi è solo una parte delle numerose problematiche dell'isola, luogo di cui ci si ricorda solo nei mesi estivi e dove ognuno si augura di trascorrere delle vacanze da sogno in pieno relax.

Il tema degli incendi dolosi è una piaga mondiale ricorrente. Un modo per far riflettere il rapporto tra l'uomo e la natura. La società dello spettacolo, dei consumi, così riversata su sé stessa ed assetata di effimeri ed imminenti godimenti, crea di riflesso un ambiente consunto. Questa specularità rivela l'anima della società capitalista nella quale siamo gettati.



FRANCESCA

PILI



---

## Cuore rottamato

### DETTAGLI OPERA

*Anno: 2018*

*Tecnica:  
olio, acrilici, pastelli  
ad olio su tela*

*Dimensioni:  
cm 70 x 50 x 3*

Avere un cuore oggi è come avere un'eredità troppo onerosa. Per muoversi agili nell'intreccio di questa società non serve un cuore, fardello troppo pesante, ingombrante. Meglio rimanere in superficie, meglio far finta di non vedere, sentire, essere. Avere un cuore oggi è d'impaccio, un lusso che non ci si può permettere. Non escludo che in un futuro non molto lontano possa istituirsi una tassa sul cuore. Meglio liberarsene in fretta. Abbandonarlo.

GABRIELE  
**ROFI**



---

## Trittico del mare

### DETTAGLI OPERA

*Anno: 2018*

*Tecnica:  
olio su tela*

*Dimensioni:  
cm 100 x100 (x3)*

Il mare visto attraverso gli occhi dei bambini dovrebbe essere luogo di giochi e di spensieratezza, nel “trittico del mare” quel paesaggio magico e incantevole diviene spazio di riflessione e tempo di inattesi accadimenti, e purtroppo sempre più spesso tutto ciò avviene nella completa indifferenza del mondo.





GIOVANNI  
**ALFANO**



---

## Dad's radio.

### DETTAGLI OPERA

*Anno: 2018*

*Tecnica:*

*Pittura acrilica e grafite*

*Dimensioni:*

*cm 46 x 60*

Immerso nella pacifica astrazione del suo pensiero c'è mio padre; amante del lavoro e delle piante, architetto nella vita professionale e privata. Lo vedo spesso, nei suoi momenti personali rifugiarsi nel suo mondo interiore fatto di pensieri placidi ed ingegno incendiario, indifferente a ciò che il mondo bisbiglia.

Ognuno di noi ha bisogno di una buona dose di indifferenza, non per cattiveria o cinismo, ma per potersi riconciliare con se stesso e fare la differenza, essere un faro per la propria vita (e forse quella degli altri). Ognuno di noi ha una scintilla che infiamma la curiosità verso l'originalità della propria persona e l'indifferenza verso tutto ciò che differisce da noi. Per alcuni è un quaderno, una fotografia, un pianoforte... Per mio padre è una vecchia radio. Compagna di innumerevoli creazioni, diffonde nello spazio il polveroso silenzio di cui egli si nutre. La radio è il suo punto di contatto con un mondo interiore dove tutto il resto non conta e dove si ritrova solo con il suo inevitabile evolversi.

GUIDO  
SARTI



---

## Dollhouse

### DETTAGLI OPERA

*Anno: 2018*

*Tecnica:*

*fotografia digitale*

*stampa fotografica su  
alluminio*

*Dimensioni:*

*cm 85 x 80*

La fotografia presenta un autoritratto degli autori, all'interno di Palazzo Cybo Malaspina, sede dell'Accademia di Belle Arti di Carrara. Il contesto scelto vuole rimandare all'idea della fortezza come luogo in cui, oltre a trovare protezione, chi vive al suo interno ha la possibilità di coltivare un microcosmo distante dall'opinione pubblica, dai pericoli e dalle discriminazioni sociali, libero di vivere nella sua intimità la differenza che lo separa da ciò che è socialmente accetto.

La fotografia fa parte della serie "Doll Parts", serie di auto-ritratti in cui ciò che viene indagato è l'identità di genere della persona, intesa come percezione dell'individuo all'interno della società contemporanea. I ruoli che assumiamo, le varie figure professionali, la posizione che occupa l'io tra gli altri è definita da una serie di tratti, che non hanno niente a che vedere con la natura sessuale biologica dell'individuo, come il codice vestiario ed il modo di porre il relazionare il proprio essere nello spazio, attraverso postura, tono vocale e gestualità del corpo. Il riferimento alla figura della bambola vuole indicare la profonda oggettificazione del corpo nella nostra struttura sociale, che attraverso vari interventi artificiali su di esso ci definisce, agli occhi degli altri, di un genere piuttosto che dell'altro.

IAN  
BERTOLUCCI



GIACOMO  
SALERNO

---

## L'appesa

### DETTAGLI OPERA

*Anno: 2018*

*Tecnica:*

*legno, yuta, ferro, cotone,  
calce e pigmenti naturali*

*Dimensioni:*

*cm 100 x 200*

Non ho mai dato un significato alle mie creazioni. Le mie opere nascono ed escono da sole, il supporto per me è determinante perchè è da quello che nasce tutto, li scelgo, li creo, li cerco, li trasformo, sono tutti materiali riciclati, vecchi telai essiccatori in yuta, vecchie porte arrugginite, teglie, cornici di vecchie specchiere...

Sono nata e cresciuta nel commercio di antiquariato e il fascino dei vecchi oggetti mi è rimasto nel sangue tanto che separarmi da ognuno di essi per me è un grande sforzo. Ho iniziato a dipingere nel 2013 in gravidanza della mia terza ed ultima figlia usando la calce e i pigmenti naturali, polveri magiche dai colori ammalianti comprate soprattutto in India e Marocco in uno dei miei tanti viaggi in queste meravigliose terre.

La descrizione del quadro principale l'ha data una mia grande amica:

*La donna appesa sei tu in un periodo particolare come quello che stai vivendo adesso, come l'appeso dei tarocchi stai a testa in giù indifferente a ciò che pensa la gente, non tutti amano stare a testa in giù. In questa situazione di dolore trovi la serenità, la via di uscita, un nuovo inizio, l'albero della vita appunto che sta sotto di te. Questo perchè per te ogni passaggio pur doloroso possa essere, è una rinascita una nuova te stessa che serena ed indifferente a tutto e tutti si trasforma in una nuova vita.*

(Virginia Marino)

# MARTINI

LORELLA



---

## to dive

### DETTAGLI OPERA

*Anno: 2018*

*Tecnica:*

*transfer su tela,  
dettagli in acrilico*

*Dimensioni:*

*cm 30 x 24 (x4)*

L'indifferenza delle grandi multinazionali che operano in paesi poveri senza alcun rispetto verso i luoghi e le popolazioni che la vivono, la foto rappresenta il mondo visto dagli occhi di un bambino che salta, si tuffa su mucchi di scarto di una conceria in India. La seconda immagine rappresenta la differenza strutturale di una rappresentazione. L'immagine può far riflettere su molti temi dallo sfruttamento di ambiente e persone, alla consapevolezza e rispetto verso l'ambiente per dare soprattutto alle giovani generazioni un futuro eticamente migliore.



MARTINA  
RAMPELOTTO



## In-difesa

### DETTAGLI OPERA

*Anno: 2012*

*Tecnica:*

*3000 cubetti di carta/100g,  
contratti di lavoro a progetto,  
e carta della Costituzione  
Italiana*

*Dimensioni:*

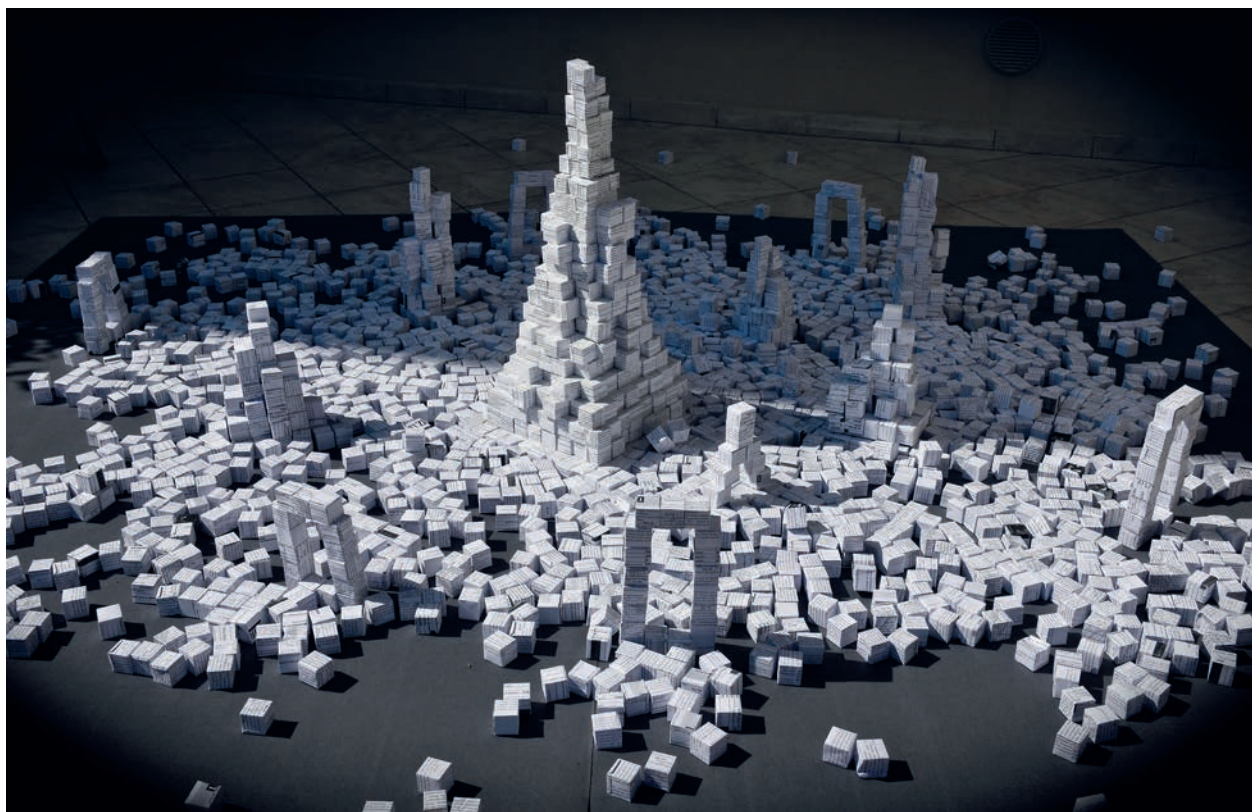
*cm 400 x 70 x 150  
(variabili)*

*Installazione*

“In-difesa” è una struttura invasiva formata da migliaia di piccoli cubetti di carta (cm 3x3 c.u.).

È una torre di contratti di lavoro a progetto da me accumulati tra il 2007 e il 2010 e articoli della Costituzione Italiana entrambi ripetuti molteplici volte. La facciata principale della torre sembra stabile, forte, progettata per la difesa, ma osservandola da un altro lato ecco che questa svela la sua fragilità. Si mostra instabile, indifesa e gran parte crollata su se stessa, lasciando intorno a se i propri resti, come un’isola che scompare nel mare, come un mosaico a cui manca le tessere, il tutto offerto all’indifferenza di chi guarda. In-difesa è un’opera che può essere ri-plasmata, non si è solo spettatori, ma anche artefici, infatti l’osservatore potrà prendere in mano quella moltitudine di cubetti e costruire una nuova “visione”: nuove torri, nuove porte, nuove colonne potranno ergersi vicino a quel rudere, metafora e simbolo del nostro presente, così da capovolgerne completamente il significato. Gli equilibri cambieranno, la torre prima “indifesa” ora è “In-difesa”... di qualcosa, di qualcuno; tutti quei cubetti a terra apparentemente indifferenti e inerti, ora faranno la “differenza”, saranno forma e sostanza di un cambiamento, non simboleggeranno più distruzione, ma costruzione.

MONIA  
MARCHIONNI



---

## The Pilgrimage of Humanity

### DETTAGLI OPERA

*Anno: 2018*

*Tecnica:*

*mista su carta*

*Dimensioni:*

*cm 78 x 107*

Molti di noi si sono dimenticati che in un tempo non troppo lontano ci lasciavamo guidare dalle stelle. La nostra concezione della spazialità modella la nostra percezione del tempo e, su una certa scala, definisce il nostro modo di percepire il movimento. Gli spazi tracciano un inventario dell'avventura della conoscenza, omettendo nulla; la conoscenza traccia una cartografia di terre conosciute, omettendo nulla. Ad oggi, viviamo un'insubordinazione geografica estremamente complessa, il concetto stesso di appartenenza è stato messo in discussione, approssimativamente ovunque. Il processo di civilizzazione è una cosa naturale, una condizione alla quale hanno inequivocabilmente portato molte culture differenti. Le culture sfociate in altro sono da considerarsi culture fallite o alternative alla civiltà? o il processo stesso di civilizzazione è da considerarsi un accidente contro natura? In questo progetto ho voluto rappresentare l'essenza stessa alla base dell'appartenenza immateriale. Analizzando una funzione attraverso la quale l'immateriale stesso è costitutivo di rappresentazioni locali ed internazionali d'identità ed appartenenza, a discapito di un processo evolutivo sempre meno attento ai bisogni del singolo all'interno di un sistema culturale sempre più complesso.

NICCOLÒ  
MASINI



---

## Larizzate. Sette Racconti

### DETTAGLI OPERA

*Anno: 2017*

*Tecnica:*

*installazione*

*stampa a getto d'inchiostro,  
cornice, sgabello in mdf, libro*

*Dimensioni:*

*ambientali*

*nello specifico:*

*fotografia cm 100 x 135,  
sgabello cm 45 x 30 x 30,  
libro cm 18 x 11*

Larizzate è una frazione di Vercelli conosciuta in passato per la lavorazione del riso. Ad oggi il borgo è di proprietà dall'ospedale di Vercelli che ha contribuito a lasciarlo in stato di decadenza e incuria. L'abbandono progressivo, la mancanza di un'amministrazione adeguata e il limitato interesse dell'ospedale nei confronti di questa proprietà, assieme al rinnovamento delle pratiche agricole, alla scarsità di lavoro e all'accentramento abitativo nella vicinissima città hanno trasformato Larizzate in un paese fantasma. La sua popolazione è scesa da sessantadue abitanti, censiti nel 2011, a circa venti abitanti nel 2017. Come molti altri paesi in Italia, Larizzate è stata abbandonata nell'indifferenza. Affascinata da quel luogo vi sono tornata più volte, provando a ricostruirne la storia e rintracciando le vicende delle poche persone che ancora vi abitano; Le uniche che custodiscono ancora dei ricordi e che non si sono arrese all'inevitabilità dei fatti. Ho raccolto immagini, storie e documenti per consegnarli ad alcuni autori che se ne sono serviti per comporre dei racconti che ho riunito in un'antologia. Ogni testo contiene informazioni storiche, notizie, trascrizioni di fatti realmente accaduti, rielaborazioni di ricordi e memorie degli attuali abitanti. I personaggi dei racconti ripopolano così le strade di Larizzate e gli autori ci invitano a immaginare un luogo diverso, portandoci a riflettere non solo sul destino di quel borgo, ma anche su tematiche di attualità come il discusso fenomeno dell'immigrazione, l'ascesa dei partiti politici di destra, l'iperconnessione e la possibilità di avere tutto qui ed ora, il nuovo sentimento di solitudine che va oltre lo spazio fisico che occupiamo, il binomio donna-lavoro.

PAOLA  
PASQUARETTA



---

## Tenderete

### DETTAGLI OPERA

*Anno: 2015*

*Tecnica:*

*Tecnica mista  
(gesso, stoffa, resine)*

*Dimensioni:*

*cm 165 x 180 x 40*

Da diversi anni l'arte di denuncia sociale contro il maltrattamento nei confronti delle donne è stato il tema del mio lavoro. Ultimamente la mia ricerca artistica si basa sulla rappresentazione del "post trauma", della sopravvivenza e del ricominciare, del giorno dopo, in cui i panni vanno lavati e il quotidiano riprende il suo ritmo. "I panni sporchi si lavano in casa", nell'intimo, dove però si realizza anche il superamento del dolore che si veste di bianco, simbolo di pace, di purezza e trasformazione.



PATRICIA

# GLAUSER



---

## Ti amo a letto

### DETTAGLI OPERA

*Anno: 2018*

*Tecnica:*

*Luce neon*

*Dimensioni:*

*cm 76.5 x 17.5*

Mi sono serviti due anni per collezionare e comprendere le relazioni tra uomini omosessuali. Ho trovato diverse particolarità tra gli uomini italiani, per esempio gli uomini che hanno circa 50 anni o più si sposano con donne, hanno figli o figlie, anzi hanno i nipoti, ma sono ancora alla ricerca di sesso con altri uomini, quindi il loro matrimonio come formalità e così via. Ci sono tanti problemi tra gli uomini omosessuali che ho trovato finora. Sono un artista asiatico, per me le differenze nell'omosessualità in Asia e in Europa sono molto importanti. Vivo in Italia, anch'io sono omosessuale, vorrei scoprire che cosa pensano questi uomini e come mai il sesso per loro è più importante di una relazione affettiva. Come mai in Italia già esiste una legge che legalizza il matrimonio omosessuale ma nessuno vuole sposarsi con un uomo? Ho tante domande e sono molto curioso di questi "come mai", dovrò lavorare ancora molto per capire bene il mondo di questi uomini.

PENGPENG  
WANG



---

## Potrei

### DETTAGLI OPERA

*Anno: 2018*

*Tecnica:  
Fotografie*

*Dimensioni:  
3900x2800*

XXI secolo. Cellulari, tablet, app, influencer. Il mondo evolve, inesorabile. A portata di tutti, Internet diventa una trappola per l'umanità. Mass media, influencer e social network diffondono notizie false, modelli finti, catene di marketing che monopolizzano la nostra attenzione e condizionano la nostra esistenza. Ci sviano, ci manipolano, attraggono la nostra attenzione e ci allontanano da ciò che è veramente importante nel mondo di oggi. L'umanità assiste svuotata, indifferente, a una serie di eventi tra i più disastrosi di sempre: guerre, stermini di bambini, abbandono di vite umane alla ricerca di vita e salvezza, in mare.

Frutto di un'omologazione sempre più irradiata, ci troviamo seduti l'uno accanto all'altro, incapaci di agire, di prendere posizione, perché andremmo contro a quel sistema che ci vuole uguali. Indifferenti. Schiavi di un'evoluzione cinica e consumistica, senza più ideali, né valori. Dipendiamo dalla comprensione della massa, dalla condivisione di debolezze, di paure e dal vuoto di valori. Disinteressati alla realtà che ci circonda, focalizzati solo su noi stessi. Viviamo nell'In-differenza.

XXI secolo, 2018, una mattina di luglio cammino per andare al lavoro. Nello spazio ancora vuoto, dedicato in futuro a una pubblicità che contribuirà al restauro del Duomo di Milano trovo un'unica parola. Un invito al condizionale, in prima persona: "Potrei".

Uomo e donna del XXI secolo fermatevi a osservare. Voi Potreste. Ognuno di noi potrebbe. Potremmo scalfire quel muro che ci siamo costruiti e distruggere la nostra In-Differenza. Ancorati ai valori di vita e libertà, guidati da un'etica costruita su base storica, decisi a non commettere più errori già commessi, pronti a studiare e ad agire per migliorare la situazione di inumanità in cui viviamo.

Noi, in prima persona, potremmo essere la Differenza di quest'ipocrita mondo che evolve, ma che cinicamente ed egoisticamente regredisce.

# SARA CARDINETTI



---

## The Soldier In White Shoes

### DETTAGLI OPERA

*Anno: 2018*

*Tecnica:*

*Acrilico su tela*

*Dimensioni:*

*cm 120 x 80*

*(tela gallery da 3,3 cm)*

L'opera "The soldier in White shoes" nasce dall'immagine di un soldato maltese, ritratto a La Valletta. L'uomo ci volge le spalle e pare indifferente a quanto lo circonda: un geometrico cumulo di palle di cannone, ma forse – difficile non pensarlo – pure l'eco delle drammatiche vicende migratorie che si consumano nelle acque intorno all'isola. Il soldato indossa un paio di scarpe bianche, immacolate; sono l'ulteriore segnale di una sua volontà di mantenersi al di fuori della fangosa problematicità dell'esistenza? Oppure, alternative agli anfibi militari d'ordinanza, segnano una differenza in positivo, la promessa di passi futuri in direzione di leggerezza e libertà?

SAVINA

# CAPECCI



---

## Equilibrio Infranto

### DETTAGLI OPERA

*Anno: 2016*

*Tecnica:  
matita su carta*

*Dimensioni:  
140 x 80*

La precarietà dell'esistenza nell'intima relazione tra un uomo e una donna, l'indifferenza, raccontata da un gesto deciso e forte che rende debole anche l'acciaio degli anelli di un uomo, delineato dalle venature di una mano, tra le luci e le ombre dell'esistere.



SILVIA  
PAGANO



---

## Lo zelo dei neofiti

### DETTAGLI OPERA

*Anno: 2016*

*Tecnica:*

*Acrilico su tela*

*Dimensioni:*

*cm 70 X 100*

Fondo monocromo verde, atmosfera straniante; protagonisti due persone di mezz'età che provano nuove "emozioni", anche bizzarre, per fuggire alla noia della quotidianità e sentirsi ancora parte del mondo.

SIMONE

# PRUDENTE



---

## La mia frontiera è un confine mobile

### DETTAGLI OPERA

*Anno: 2017*

*Tecnica:*

*Foto digitale,  
stampa su carta cotone*

*Dimensioni:*

*cm 160 x 106,39*

La produzione dell'immagine corrisponde per me al tentativo di delineare un'intima soglia tra confine e frontiera, un luogo esclusivo della soggettività dove poter esercitare una scelta, una distinzione tra l'elevare o l'ignorare ciò che ci viene proposto dagli orizzonti ignoti delle società, le cui prospettive sono ipotesi confuse con certezze, nell'approssimazione regolata dello sviluppo tecnologico disumano. La "resa" è un luogo neutrale dove perdere è la sola possibilità di resistere; il custode ha abbandonato la soglia, senza il suo giudizio procederemo prigionieri del nulla che separa gli antipodi: fra bene e male, odio e amore, violenza e pace osserveremo i poli senza appartenere né all'uno né all'altro, forse perdendoci nell'incapacità di contrastare l'indifferenza.

VALERIA  
**OLIVO**



---

## Untitled

### DETTAGLI OPERA

*Anno: 2017*

*Tecnica:*

*Fotografia/pittura olio su  
fotografia*

*Dimensioni:*

*cm 42 x 61*

Secondo l'interpretazione di Heidegger del Nichilismo Nietzscheano il mondo per sua natura è privo di senso, indifferente, e gli esseri umani vi esistono senza poter scegliere (essere gettato). Ovvero sono gettati in questa condizione, però nello stesso tempo riescono a progettarsi secondo la propria percezione e compressione del mondo. (Progettarsi)

Tutto questo si concretizza nella pittura tramite la cancellazione del viso nel ritratto, così si elimina l'individualità del soggetto. La pittura densa, soprattutto quella sugli occhi, blocca non solamente lo sguardo dello spettatore, ma anche quello del soggetto, suscitando così un aspetto di non-comunicazione e una distanza emotiva tra fruitore e dipinto. Questa distanza richiama la natura della impotenza e della indifferenza degli esseri umani di fronte alla vita. (essere gettato)

Nello stesso tempo, il soggetto comunica e risponde: anche se il suo viso viene cancellato e l'espressione non si vede, ma con il tempo giusto si riesce a percepire un'intenzione sottile, uno sguardo, che passa attraverso il blocco denso e materiale. In questo caso, lo spettatore percepisce lo sguardo della figura anche se non lo vede. Quest'ultimo invece richiama la capacità dell'uomo di liberarsi dalla indifferenza del mondo, di percepire e fare, di progettarsi in avanti.

ZHIYU

XIAO



*Finito di stampare Ottobre 2018  
presso tipografia CTP 2000 - Grosseto*

*Grafica catalogo  
ST.ART di Simona Taddeucci - [essetiart.it](http://essetiart.it)*